

Il linguaggio di Sepalone



VALENTINA DE BIASE

Solo le personalità dotate di grande sensibilità riescono ad esprimere temi profondi con un linguaggio semplice e poetico: Lorenzo Sepalone è uno di questi. Foggiano, classe 1989, regista recentemente premiato al Premio Visioni Italiane, nella Cineteca di Bologna, come Vincitore del premio Miglior Film per il cortometraggio 'Insieme', prodotto dall'associazione 'Impegno Donna' con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Girato a Foggia e sulla spiaggia di Chiancamasitto, il corto tratta la violenza di genere e concentra in poche immagini scarne, quotidiane tutto il dramma e quel senso di solitudine che imprigiona la donna vittima di un amore malato. Nel video l'uomo non compare mai; ma la sua voce, dapprima tenera e rassicurante, diviene man mano sempre più dura, perentoria, aggressiva in cui si ripetono e susseguono frasi come: 'Te la sei cercata! Non vali niente! Non fare la vittima! Non puoi decidere cosa fare, tu sei mia! Il linguaggio, come per le immagini, è altrettanto semplice, simbolico, diretto, essenziale a tal punto da essere violento e la sua violenza, come un'onda d'urto, travolge ed investe anche il fruitore finale: lo spettatore. La protagonista, interpretata dall'attrice Eleonora Lausdei, appassionata di nuoto, viene ripresa mentre si tuffa in piscina con in testa ancora le parole feroci del suo lui, ma pian piano riesce ad allontanare quella fosca voce e una volta emersa, non trova più una fredda piscina vuota, ma un fantastico anfratto dove ad attenderla ci sono i volti di tante donne sorridenti pronte ad accoglierla e aiutarla.

Sepalone ha visto più da vicino il disagio delle donne e l'ha saputo trattare con delicatezza e grande sensibilità senza cadere nella spettacolarizzazione del dolore, ma mostrando che si possono ottenere gli stessi risultati - in poco più di 3 minuti - dando voce al silenzio, quello della vittima, ancora più assordante delle parole enunciate in modo tonante.

Da uomo, Sepalone, vuole lanciare un messaggio agli uomini. «Vorrei fossero più partecipativi e più protagonisti, in prima linea affianco alle donne. Oltre alla partecipazione è necessaria la distruzione di stereotipi che rischiano di generare un'ideologia malata che arriva a legittimare la violenza. Nella mente di alcuni uomini esistono dei luoghi comuni che appaiono innocui ma che in realtà sono pericolosissimi».

L'EDICOLA DEL SUD

6 Gennaio 2022